

Le reazioni

La risposta del nuovo partito agli attacchi dell'ex premier

# Walter: «Che tristezza quel gesto Sarkozy non l'avrebbe mai fatto»

ROMA — «Noi non stracciamo i programmi dei nostri avversari, noi li leggiamo, li rispettiamo. Perché per noi non ci sono nemici, ma avversari politici con i quali competere». Walter Veltroni risponde così al coup de theatre di Silvio Berlusconi che da palco di Milano ha strappato dei fogli di carta. Il Cavaliere voleva ricordare ai suoi elettori che il centrosinistra non rispetta gli impegni scritti, ma il suo gesto ha assunto una valenza simbolica subito condannata dal Pd. «Non vedo Sarkozy che straccia il programma di Segolene o Zapatero a strappare il programma di Aznar», incalza Veltroni.

Il leader del Partito democratico rintuzza anche l'attacco diretto e ha rispedito al mittente l'accusa di non rispettare gli impegni. «Finché si stracciano i programmi altrui, certo

**Realacci: «Trovata non degna per chi si candida a governare un grande paese»**

fa tristezza, ma è molto peggio quando si stracciano i propri programmi perché non si fanno le cose che ci sono scritte», dice l'ex sindaco di Roma. Comunque, conclude Veltroni, «potranno seminare quanto cianuro vorranno, ma io, anche perché ho un buon carattere, non risponderò, perché sono stufo di questo teatrino». Ma il leader del Pd ricorda anche Berlusconi, «qualche giorno fa, aveva detto che il nostro programma era uguale a quello del Pdl. Quindi è come se avesse un po' strappato il suo».

Giorgio Tonini, uno dei più stretti collaboratori di Veltroni incalza: «La verità è che è il loro programma ad essere carta straccia, e gli italiani, che vogliono uscire da quindici anni di inutile stallo, lo hanno capito benissimo». Dello stesso tenore il giudizio di Ermete Realacci: «Stracciare platealmente il programma dell'avversario è un gesto sprezzante e violento non degno di chi si candida a governare un grande paese civile come l'Italia. Noi non lo faremo mai», dice il responsabile comunicazione del Pd.

Molto critico anche il giudizio di Enrico Boselli. Secondo il leader del Partito socialista, quello di Berlusconi, «è un brutto gesto. I programmi contengono idee, ed è un cattivo esempio per i nostri figli». Per Boselli, «non vanno strappate e bruciate le idee anche quando appartengono ad altri».

